

Posizione corrente Home page



LOTTA AL DUMPING IN EMILIA ROMAGNA

17 gennaio: «Il dumping si combatte con l'impegno congiunto di istituzioni, organi di vigilanza, sindacati e organizzazioni imprenditoriali sane». Così Daniele Passini presidente di Federlavoro e Servizi Emilia Romagna

Studiare possibili forme di contrasto, anche legislativo, al dumping contrattuale. È questo l'appello lanciato da Daniele Passini presidente di Federlavoro e Servizi-Confcooperative Emilia Romagna alle istituzioni, agli organi di Vigilanza e alle Organizzazioni sindacali, per far fronte comune, insieme alle organizzazioni imprenditoriali sane, per colpire quelle cooperative che lavorano al massimo ribasso in barba alle tabelle contrattuali.

Bersaglio del presidente Passini è l'Unci, organizzazione cooperativa di dubbia rappresentanza, entrata da alcuni anni nell'orbita della Coldiretti, che sostiene Passini «millanta mutualità e sussidiarietà per poi applicare pseudo - contratti di lavoro ai soci lavoratori delle loro cooperative».

«L'Unci - spiega Passini- per giustificare il dumping contrattuale sostiene che i propri contratti sono depositati al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, argomento risibile dato che il deposito al Cnel è soltanto un atto amministrativo che non comporta alcuna validazione».

«Non a caso - continua Passini - solo pochi mesi fa il Tribunale di Torino ha bollato il contratto Unci, regolarmente depositato, come non rispettoso dell'articolo 36 della Costituzione, che garantisce ai lavoratori una retribuzione dignitosa e proporzionata al lavoro svolto».

«I dirigenti Unci - sottolinea dichiarano pubblicamente che siglano contratti così bassi per assicurarsi gli appalti pubblici e privati ma è evidente che questo comportamento determina una concorrenza sleale, ed è nemica della cooperazione autentica, che applica contratti sottoscritti dalle parti sociali più rappresentative».

«Nel mondo del lavoro - dice Passini - non esiste soltanto il problema della rappresentanza tanto dibattuto in questi giorni per il caso Fiat-Fiom. La maggioranza delle aziende italiane, quelle sane, richiedono, anzi esigono, nuove regole per tagliare le ali alla concorrenza sleale e al lavoro irregolare che imperversa soprattutto in questi momenti di crisi».

«Confcooperative -conclude Passini - è disponibile a partecipare a iniziative di contrasto al dumping anche a livello istituzionale. E ribadisce la necessità di ripensare le politiche e l'azione dei sindacati, la Cgil in particolare, affinché si rendano conto che sottoscrivere buoni contratti non basta: è necessario che siano applicabili e che ci sia un impegno costante per farli realmente rispettare».

[<< Indietro](#)